

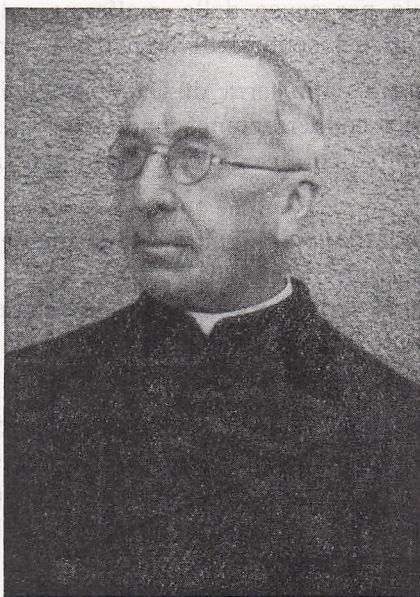
ISTITUTO SALESIANO

LOMBRIASCO (Torino)

Lombriasco, 15 Ottobre 1954

Carissimi Confratelli,

confortato dalla visita e della benedizione del Rev.mo Sig. Don Seriè, del Sig. Ispettore Don Fava, circondato da un gruppo di confratelli della casa, alle ore 23,30 del 9 Settembre, in senectute bona, si spegneva il Confratello



Sac. Giov. Battista Turchelli, di anni 78.

Il buon Confratello era stato trasportato d'urgenza all'Ospedale Mauriziano di Torino la mattina dell'8 Settembre per una occlusione intestinale che lo condusse nel giro di poche ore alla tomba.

La mattina dell'8 volle ancora celebrare la S. Messa, nonostante si sentisse già male, perchè era - diceva ai Confratelli della casa di Piossasco dove si trovava da 20 giorni - la festa della Madonna.

Fu l'ultimo atto di amor filiale verso Colei che tanto aveva amato e spronato ad amare sui pulpiti e sulla cattedra della scuola.

D. Turchelli seppe morire da forte come forte fu sempre nella sua vita per il trionfo del bene e della giustizia.

I funerali ebbero luogo nella Cappella del nostro Pontificio Ateneo della Crocetta resi particolarmente solenni dalla presenza di molti Confratelli e di un eletto stuolo di ex-allievi della casa di Lanzo, dove D. Turchelli passò gran parte della sua vita nell'intimità con quegli spiriti magni che furono D. Vallino, D. Bettini, D. Dellamula D. Mossetto ecc. e di un nutrito gruppo di parenti convenuti dal paese nativo.

D. Turchelli nacque a Palestro (Pavia) nel 1876 e giovanissimo - attratto dal fascino di D. Bosco - lasciò i fecondi campi del Vercellese e - dopo il noviziato a Foglizzo - lo troviamo professore perpetuo a Valsalice nel 1894.

Dal 1896 al 1912 l'obbedienza lo destinò alle case di Collesalveti e Firenze in qualità di insegnante e consigliere scolastico.

Egli amava tanto ricordare questo eroico periodo della sua vita salesiana in Toscana, dove si lavorava molto e si dormiva poco; si stentava di pane e di tempo per la preparazione ai severi studi sacri, ma si era lieti di quella povertà e di quel breve pane perchè lo spirito era quello; anche D. Bosco aveva vissuto così e D. Rua a Torino viveva così.

D. Turchelli rimane fedele a questa forma spartana di vita e tenterà almeno delle proteste verbali quando verrà invitato, negli ultimi tempi, a fare qualche eccezione negli apprestamenti di tavola per causa della malferma salute. Erano quelle le sue amarezze e le sue umiliazioni nel sentirsi diverso dagli altri.

Il buon Confratello riportò dalla terra di Dante quel fine umorismo che renderà caratteristica e affabile la sua conversazione condita di quella sana e arguta lepidezza che lo renderà efficace e simpatico insegnante nei lunghi anni di vita di scuola e ricercato predicatore.

Nel 1912 lo troviamo a Milano in qualità di insegnante e di Consigliere scolastico fino allo scoppio della prima guerra mondiale. Nel 1915 indosserà il grigioverde e rimarrà prete, Prete di Don Bosco sempre: in trincea come negli Ospedali, in caserma come nei delicati ambienti dove svolse il delicato compito di militare addetto ai feriti.

Don Turchelli fu il Salesiano della parola. Parola semplice e chiara, apostolica e senza posa, ferma e senza paura; parola che non conosceva le ambiguità, talvolta dolee e carezzevole, talvolta rude, incupita, vibrante come colpi di mazza, ma sempre parola di Dio che scendeva sulle intelligenze umane con l'autorità di una missione divina e l'impero di una fede sublime.

Così lo conobbero e lo apprezzarono i fedeli della nostra opera di Maroggia nell'immediato dopoguerra, così le figlie di Maria Ausiliatrice, per le quali si prodigò in Tridui, Novene, corsi di Esercizi Spirituali durante le Vacanze: erano quelle le sue ferie!

E così lo conobbero i giovani delle nostre Case e i Fedeli delle nostre Parrocchie. Nel 1925 viene destinato alla casa di Lanzo ove rimarrà fino al 1951 in qualità di insegnante addetto agli ex allievi.

Periodo fecondo, sereno e senza scosse.

Don Turchelli a Lanzo era un nome e una bandiera; era il Sacerdote che saliva le valli sfidando sovente l'inclemenza del tempo e la rigidità del clima, in cerca di anime e le portava sulle vette di Dio poi ritornava alla sua vita regolare di religioso e di Maestro senza un lamento o un rimpianto e sapeva nascondere in una facezia i disagi patiti, le umiliazioni sopportate. La cattedra, il pulpito, il confessionale, la Sua trincea di ogni giorno; sempre infaticabile, sempre pronto così infaticabile e pronto da rimanere dolorosamente sorpreso quando i Superiori, in vista dell'età, lo esonerarono dall'insegnamento, e i 70 anni erano suonati da un po'. Sarà la grande pena degli ultimi suoi anni: sentire la campana della scuola e dovervi rinunciare.

Chiusa la Sua laboriosa giornata in questa casa dove venne nel 1951 con il delicato incarico di confessore delle nostre due comunità. L'ultima scintilla di luce

la Sua Messa d'oro che vide il Suo altare circondato da un largo stuolo di ex allievi convenuti un po' ovunque a rendere omaggio al Maestro.

Poi il tramonto accettato come un pio assenso alla Santa Volontà di Dio.

Carissimi Confratelli, la Chiesa si china sui morenti con parole che nessuna letteratura umana ha ancora saputo dire: *Mitis atque festivus adspectus Jesu Christi Tibi appareat.*

Le nostre fraterne preghiere suffragatrici accelerino questo incontro col Signore qualora non sia ancora avvenuto.

Alla vostra comprensione raccomando anche, carissimi confratelli, questa Casa e le sue molteplici necessità.

aff.mo

Don Angelo Zannantoni

DIRETTORE

DATI PER IL NECROLOGIO

Sac. Gio. Battista Turchetti nato a Palestro il 29-6-1876 - morto a Torino il 9-9-1954 a 78 anni di età, 60 di professione, 52 di Sacerdozio.

la Sua Messa d'oro che vide il Suo altare circondato da un largo stuolo di ex allievi
convenuti un po' ovunque a rendere omaggio al Maestro.

Poi il tramonto accettato come un pio assenso alla Santa Volontà di Dio.

Carissimi Contratelli, la Chiesa si china sui morenti con parole che nessuna
letteratura umana ha ancora saputo dire: *Mitis atque festinus adspexit Jesu Christi*
Tibi appareat.

Le nostre fraterne preghiere sull'atrito accelerino questo incontro col Signore
qualora non sia ancora avvenuto.

Alla vostra comprensione raccomando anche, carissimi contratelli, questa Casa
e le sue molteplici necessità.

aff.mo

Don Angelo Zannantonio
DIRETTORE

TEL. 52 - MACCONI 111

DATI PER IL NECROLOGIO

Sac. Gio. Battista Turchetti nato a Palestro il 29-6-1876 - morto a Torino il 9-9-1954
a 78 anni di età, 60 di professione, 52 di sacerdozio.